

agenda

■ RITA MAFFEI

In viaggio nel Paradiso perduto

Rumori cupi di tamburo fuori dalle finestre, luci misteriose a illuminare il buio improvviso del piccolo foyer del Teatro S. Giorgio, dove una trentina di spettatori attende il Prologo di «Paradiso perduto», la performance a episodi di Rita Maffei e Hc- Capitale umano, produzione Css per Teatro Contatto, andato in scena dal 4 all'11 ottobre. Entrano in scena tre personaggi con tute bianche e nere, grandi nasi e baffi finti nascondono tre donne, di cui una, Rita Maffei, legge di una terra fra il Tigri e l'Eufrate, l'Eden, in cui l'uomo era felice; ma in questo luogo dell'immaginario collettivo era proibito mangiare il frutto dell'albero della conoscenza, del bene e del male. Poi la tentazione del serpente, il peccato originale, la cacciata, altrimenti i nostri progenitori avrebbero mangiato dell'albero della vita e sarebbero diventati immortali. La lettura della Genesi porta bruscamente alla ribalta del pensiero la dolorosa contraddizione che è di tutti i tempi tra il desiderio e l'ansia di conoscenza e i suoi esiti che possono essere tragici. La perdita dell'Eden non ne cancella la memoria, ma alimenta dolorosamente la nostalgia di una miltoniana bellezza perduta. Esisteva quando eravamo bambini, incoscienti, al di là del bene e del male. Oggi questo vuoto è una ferita che fa male, difficile trovare qualcosa che è stato perduto nella confusione del nostro tempo. E allora gli spettatori si sono mossi verso il piano superiore del teatro, dietro i tre cercatori di indizi, a visitare un enigmatico open space, disseminato di oggetti, immagini, «indizi» di storie di donne e uomini: un'aspirante suicida, una terrorista kamikaze, una donna che per un lavoro è pronta a tutto, la scelta bulimica di un uomo rifiutato dal mondo, la doppia vita di una donna-cagna. Queste storie, scritte da Rita Maffei e da Panko nei sei episodi che andranno in scena a partire dal 22 ottobre al 2 dicembre, saranno inframmezzate da frammenti tratti da autori come Sarah Kane, Antonio Tarantino, John Milton, con installazioni di Luigina Tunisini e musiche composte ed eseguite dal vivo di Mariano Bulligan.

ILARIA SPIZZO